

→ **Duello** col premier: «Un dovere alzare la voce, noi unico argine».

→ **Berlusconi** «Il Pd si spaccherà in tre dopo le Europee». Polemica sui fondi al sud

# Franceschini: «Governo inerte Il futuro è la Green Economy»

Franceschini rilancia l'appello a non astenersi, Berlusconi teme gli incerti, in aumento. Negli ultimi duelli, il segretario del Pd accusa il governo per l'assenza su crisi e caso Opel. Il premier: «Vi spaccherete in tre».

**G.V.**

ROMA  
politica@unita.it

Sei giorni al voto e per Franceschini il nemico da battere è sempre lo stesso: l'astensionismo. Lui si sgola, girando l'Italia, rivendicando di «aver alzato la voce quando è servito, perchè essere moderati e riformisti non vuol dire tacere»: «Non è il momento di disertare le urne, contro questo governo che ha nascosto la crisi, che vuole stravolgere la Costituzione, il Pd resta l'unica speranza per difendere la qualità della vita democratica». L'astensionismo resta in agguato, ma anche l'aumento degli elettori incerti, indicato dagli esperti, è un segnale d'allarme per Berlusconi. E infatti nella domenica dei duelli a distanza, il premier attacca con tutto il volume di fuoco di cui dispone. Organizza «un bagno di folla» a Bari e inventa la conferenza stampa con la claque. Lui risponde alle domande e i presenti applaudono: «Gli elettori - è il leit motiv del premier - sapranno distinguere la realtà dalla spazzatura». Attacca il Pd, il premier, dice che si «spaccherà in tre» dopo le europee. Ma soprattutto evoca il complotto, in compagnia di Maroni, secondo cui «da anni vogliono far fuori Berlusconi», a suon di montature e inchieste fasulle.

## MESSAGGIO AL PREMIER

Caso veline a parte, il problema di Franceschini è far arrivare il messaggio che Berlusconi e Tremonti sono riusciti ad oscurare: in questa crisi «il governo ha fatto pochissimo per aiutare i deboli, non ha fatto riforme, come chiede pure Bankitalia, è stata assente o danno-



Dario Franceschini a Capannori, in provincia di Lucca, dove ha iniziato il tour

sa per vicende cruciali come Malpensa-Alitalia o il caso Fiat-Opel». Ma arriverà il messaggio? «Viviamo in un paese di plastica per come lo rappresenta la televisione, ma girando per negozi, treni, mercati e metropolitane ho un'impressione ben diversa». La crisi c'è i poveri pure. «Bisogna aiutare subito i ceti deboli e le piccole imprese», ripete il segretario. Ieri era in Toscana e dopo aver visitato un impianto fotovoltaico all'avanguardia, ha rilanciato il tema della «Green Economy», su cui Obama ha investito e che potrebbe essere una svolta anche per il nostro paese. Invece il governo pensa molto al nucleare e poco all'ambiente. Il

## Sud dimenticato

**Il premier: non è vero che abbiamo tolto soldi  
Il Pd: bugia indecente**

segretario del Pd attacca sui rifiuti di Palermo, e su due casi emblematici di latitanza del governo: «Ricordate che Berlusconi voleva fare il primo Consiglio dei ministri a Malpensa? Così non è stato visto che si tratta di un aeroporto oggi fantasma».

Anche su Fiat-Opel Franceschini, come Fassino, accusa l'esecutivo: «In questi giorni i governi degli altri paesi si sono impegnati per trovare

## IL CASO

**Anche Maroni evoca il complotto: vogliono far fuori il premier**

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, intervistato da Lucia Annunziata nella trasmissione «In 1/2 ora» su Rai-Tre ha evocato ieri la tesi del complotto contro il premier: «Da anni Berlusconi è nel mirino di chi vuole sostituirlo, ma in tutti questi anni si è difeso in tribunale e ha dimostrato l'infondatezza delle accuse contro di lui». «Nonostante questo - prosegue - c'è chi continua ostinatamente a colpirlo, ma, purtroppo per loro, Berlusconi i voti li prende e chi prende voti è legittimato a governare...». Maroni ha detto che non voleva parlare di gossip, perchè questo sarebbe il caso Casoria, la vicenda delle foto sequestrate e l'affare dei voli di stato con Apicella, ma La conduttrice ha insistito: «Se il ministro dell'Interno dice che c'è qualcuno che vuole scalzare in via extraistituzionale il premier dal Governo è una questione istituzionale. C'è un colpo di Stato in corso?». «Basta leggere i giornali negli ultimi dieci anni - è stata la risposta - per vedere quali montature sono state fatte contro il premier». Secondo Maroni c'è un nesso tra Casoria e l'inchiesta Mills

una soluzione vantaggiosa per le proprie nazioni, il nostro governo non c'era». Speranze? Franceschini non ci sta al gioco dell'asticella, «che piace ai giornalisti». L'obiettivo è dimostrare che il Pd c'è e che è l'unico argine a Berlusconi.

Il premier ieri ha stuzzicato il leader democratico: «Non sanno neanche dove sedersi a Strasburgo», ha detto. E a Bari ha negato di aver tolto soldi al Sud. «Nemmeno un euro». «È come negare i numeri della tabellina», accusa Pittella del Pd, «una menzogna assoluta», incalza D'Alema. Ma si sa che soprattutto in campagna elettorale Berlusconi non va per il sottile. ♦